

È il principe liberale, e mostra d'essere assai clemente; se non fosse corrotto dall'esempio del padre e de' ministri saria senza dubbio tale. Egli ha al suo servizio pochi gentiluomini e poca servitù: vive in comune col padre: ha brutta stalla, perchè, oltre alcuni giannetti condotti da lui di Spagna, non ha altri cavalli di considerazione. Tiene alla guardia di sua persona e palazzo cento alabardieri tedeschi e quaranta arcieri. La principessa Giovanna sua moglie, sorella del presente imperatore <sup>1</sup>, è di età d'anni venti, di statura molto piccola e magra, e vi è opinione che per questo rispetto non sia atta a generare <sup>2</sup>. È principessa molto umana, cristiana e devota; amata dal principe, ed onorata molto dal duca; le si dà titolo di regina, onde fece l'entrata sotto il baldacchino con una corona regale in testa; e quando feci il mio officio, l'interprete che mi rispose in suo nome premesse alla risposta queste parole: « Che la regina Giovanna, principessa di Fiorenza e di Siena, ringraziava la serenità vostra. »

Ha il principe due fratelli, il cardinal Ferdinando e don Pietro di otto anni circa, il qual mostra aver buon spirito: ha anco una sorella maritata nel signor Paolo Giordano Orsino duca di Bracciano <sup>3</sup>.

Poichè fin qui ho parlato abbastanza delle forze del duca di Fiorenza, della sua persona, e delle cose dipendenti da quella, ricerca ora l'ordine proposto, che io consideri che intelligenza e che dipendenza abbia sua

<sup>1</sup> Massimiliano II.

<sup>2</sup> La previsione non tornò vera. Giovanna ebbe due figlie; Leonora, che andette sposa a Don Vincenzo duca di Mantova, e Maria che fu infelicemente regina di Francia.

<sup>3</sup> Che fu poi strozzata dal marito.